



PROGETTO  
NAZIONALE



## Cenni storici e culturali

Arzerello è un'antica località, collocata tra il centro storico di Piove di Sacco e il Fiume Bacchiglione, la millenaria via d'acqua che connetteva l'entroterra padovano e vicentino al mare ed attraverso il quale, con le tipiche imbarcazioni panciute da navigazione fluviale (i "burci"), sono transitate merci, come la roccia vulcanica dei Colli Euganei, la trachite che lastrica Chioggia e Venezia, ma anche tante spezie, alcune pure di lontanissima origine, che hanno contaminato (e arricchito) la cucina patrizia e contadina. Arzerello, e il toponimo lo ricorda, sorge sul paleo alveo del Minus Medoacus ramo secondo, ovvero il corso più meridionale dell'attuale fiume Brenta, che sfociava, insieme al primo, direttamente nella Laguna di Venezia. Sarà poi deviato dai veneziani per evitarne l'interramento.

È perciò un territorio che ancora conserva i tratti

terracquei di un'area di bonifiche che risalgono alle prime centuriazioni romane, riprese in tempi relativamente più recenti dai Benedettini della non lontana Abbazia di Correzzola.



## Tradizione Agricola Locale

Piove di Sacco ancora conserva la tradizione del mercato del bestiame. Il territorio per quanto appesantito da un'urbanizzazione "polverizzata" e in un certo qual modo disordinata, conserva tutt'ora quel paesaggio agreste che ne ha fatto uno dei centri agricoli più rinomati del Veneto. Vi si producono coltivazioni cereali-cole ma anche ortive specializzate e vivai di piante da frutto e ornamentali. Nel territorio è presente lo Zuccherificio di Pontelongo, che vanta una storia lunga più di cento anni e che da solo realizza all'incirca un terzo della produzione nazionale di zucchero.



## Sito degli orti



## Caratteristiche del Progetto

Dal 1976 l'associazione Circolo di Campagna® Wigwam® "Arzerello" A.P.S. (in Via Porto, 8) nata per promuovere lo sviluppo solidale e sostenibile del territorio della Saccisica – quello che sta tra la Città di Padova e i Colli Euganei e Chioggia e la Laguna Sud di Venezia – attraverso lo stimolo alla creazione di attività microeconomiche, perciò alla portata di tutti, in specie legate all'agricoltura, all'alimentazione e al turismo. Così negli anni il Circolo che è arrivato a contare quasi 3 mila soci, è diventato punto di riferimento e sede di

iniziative che coinvolgono, per almeno un terzo, soci residenti nelle vicine città di Padova e Chioggia per elaborazioni culturali e di studio. Ma anche per azioni concrete che in sé assommano la promozione del lavorare insieme e della valorizzazione, anche economica, delle peculiarità del territorio. Il Circolo si è fatto inoltre oramai da qualche anno promotore di un'esperienza di orticoltura familiare associata, che coinvolge una quindicina di famiglie in maniera diretta, che cioè conducono propri orti, ed almeno il doppio di associati che partecipano in forma più o meno continuativa al lavoro nelle più svariate forme al progetto.

## Gestione dell'orto e culture

Il metodo di coltivazione si ispira al metodo biologico, la concimazione si fa solo con concimi organici e non vengono usati pesticidi di sintesi. Gli orti sono collocati ognuno presso le rispettive famiglie che periodicamente si incontrano per scambiarsi esperienze e conoscenze, semi e piantine, attrezzature e materiali. Se non proprio una divisione per tipologia di coltivazione, si è andata sedimentando nel tempo la consuetudine di scambiarsi prodotti in specie nei casi di produzione eccedentaria per il fabbisogno della singola famiglia. Così ad esempio nel periodo delle ciliegie, quando le piante dell'orto di Lorenzo sono stracariche, il prodotto è a disposizione di tutti i soci, lo stesso per il periodo dei fichi dell'orto di Diana e per molte altre coltivazioni ortive. Alcuni dispongono anche di un pollaio con animali allevati (in recinti a terra). Si abbina quindi la produzione delle uova a quella dell'uso dei sottoprodotti e degli scarti delle verdure, ma anche degli avanzi di cucina e di buona parte della frazione umida che in questo modo non va più ad appesantire la quota della frazione organica del conferimento rifiuti ma viene in parte consumata dai ruspanti e quella non edibile "elaborata" dagli stessi in prezioso humus che torna all'orto. L'unica concimazione che gli appezzamenti ricevono sono quindi l'humus, la pollina (che contiene azoto, l'agente dello sviluppo vegetativo delle piante) e la cenere di legna (ricca di potassio, l'elemento minerale agente della sapidità).

Inoltre con cadenza annuale viene anche organizzato un corso di orticoltura per i soci e non solo, per rendere più consapevoli e migliorare la efficienza degli ortolani.

## Associazioni proponenti

Il **Circolo di Campagna® Wigwam® "Arzerello" A.P.S.** è un'associazione di promozione sociale affiliata al World Wigwam® Circuit. È stato fondato da alcuni amici legati dall'amore per la natura e il proprio territorio nel giugno del 1976. Ha sede in un edificio rurale della metà del 1600 nella campagna della Saccisica, in località Arzerello di Piove di Sacco. Nel corso degli anni ha realizzato il recupero e il rilancio di molti prodotti tipici del territorio come il Lardo della Saccisica, i Dolcetti di Pontelongo che recuperano l'uso della melassa (sottoprodotto della lavorazione dello zucchero un tempo ingrediente della tipica dolceria contadina) dell'omonimo zuccherificio, il formaggio mistopeccora del Basso Adige. Il Circolo ospita la sede nazionale dell'Associazione Italiana dei Clubs Wigwam e la Segreteria Nazionale di UNAGA – l'Unione Nazionale delle Associazioni Giornalisti che si occupano di Agricoltura, Alimentazione, Ambiente, Territorio, Foreste, Pesca ed Energie Rinnovabili (Gruppo di Specializzazione della FNSI – Federazione Nazionale Stampa Italiana).

Il **World Wigwam® Circuit** nasce dal primo Club di Progetto Wigwam® nel dicembre 1972 con l'intento di giungere ad un'azione concreta nel campo dell'educazione ambientale, in un momento pervaso da dibattiti e discussioni spesso fini a se stessi. In collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e l'allora Azienda di Stato Foreste Demaniali, oltre che di vari Comuni ed Enti montani, numerosi gruppi di giovani vennero coinvolti direttamente in un'opera di riforestazione e manutenzione di boschi, parchi ed aree verdi, in particolare nella zona del Monte Cesen (Belluno, 1971), Valvestino (Brescia, 1972), Caoria (Trento, 1973), Castiglione dei Pepoli (Bologna, 1973), Oropa (Biella, 1974 e 75). In seguito la storia di Wigwam prosegue fra esperienze attuate in vari ambiti dando vita ad una rete di numerosi circoli e associazioni affiliate, estesa in 18 Paesi, ispirati ai principi della solidarietà e della sostenibilità.